

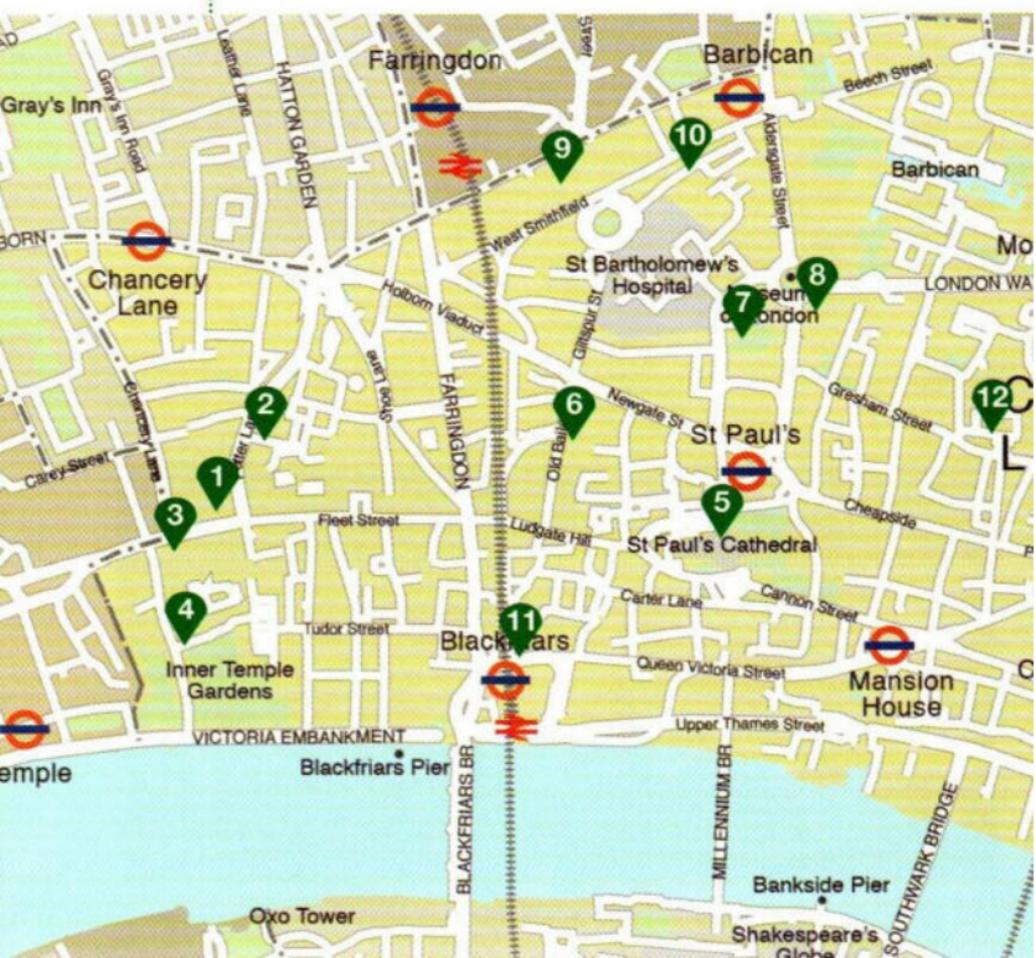
# CITY OF LONDON

Fino al Medioevo la City costituiva tutta la città di Londra. Nel Settecento e nell'Ottocento ci abitavano molte più persone di oggi, quando è essenzialmente sede di uffici e di studi legali. Oggi i residenti sono solo ottomila, anche se quelli che ci vengono a lavorare sono più di trecentomila. Per invertire questa tendenza in quello che è il vero centro storico della metropoli, si sta cercando di incoraggiare un uso residenziale della zona e, a questo scopo, sono stati aperti degli hotel e dei grandi magazzini. Purtroppo i grattacieli di vetro e acciaio non si armonizzano con gli antichi edifici georgiani e vittoriani del quartiere.

Questo miglio quadrato, l'antico *square mile*, infatti, è stipato di edifici di importanza storica, artistica e architettonica, in una densa concentrazione. Molti edifici religiosi risalgono a Wren e al Settecento.

Nel Medioevo il quartiere era teatro di spettacoli da strada. C'erano i mangiatori di fuoco, gli orsi, gli elefanti ammaestrati e i cosiddetti 'fenomeni da baraccone'.

Oltre alle vecchie chiese e alle rovine romane, nella City ci sono molti deliziosi giardini nascosti in cui sostare. Per passeggiare nel quartiere, si può prendere come punto di par-



tenza il famoso Monument e andare in direzione della stazione di Liverpool Street. Percorrendo Lombard Street, Bishopsgate e Finsbury Circus si superano molte chiese, pub, passaggi, giardini e monumenti.

## FLEET STREET

Oggi Fleet Street è una strada troppo stretta per il traffico che deve sostenere. Un tempo, lungo il suo tracciato scorreva il fiume omonimo, che è stato successivamente coperto. Il suo letto era grande abbastanza da tenere a galla un battello e questa sembra essere la ragione del suo nome sassone. Il fiume aveva origine da due sorgenti in Hampstead Heath e scendeva lungo la Vale of Health, sotto a New Bridge Street. Poi diventava una serie di stagni, chiamati Hampstead Ponds e Highgate Ponds, che costituivano delle riserve d'acqua. Il tratto ai lati di Parliament Hill scorreva sotterraneo, come pure quello dopo Camden Town, punto in cui il fiume raggiungeva la sua massima ampiezza. Poi sfociava nel Tamigi vicino al ponte di Blackfriars e il suo sbocco è visibile ancora oggi. Il punto di intersezione fra il fiume Fleet e il Tamigi è stato uno dei primi luoghi di edificazione della città. Nel corso dei secoli, il Fleet non solo ha fornito acqua agli abitanti, ma è stato



- 1 Chiesa di St Dunstan-in-the-West
- 2 La casa del Dr. Johnson
- 3 Prince Henry's Room
- 4 Middle Temple Hall
- 5 Cattedrale di St Paul
- 6 Old Bailey
- 7 Postman's Park
- 8 Chiesa di St Botolph without Aldersgate
- 9 Smithfield Market
- 10 Chiesa di St. Bartholomew the Great
- 11 Il pub Black Friars
- 12 Guildhall Art Gallery



utilizzato come via di comunicazione e per far funzionare i mulini. Purtroppo, il suo letto è servito anche per gettarvi i rifiuti, fino a farlo diventare una fogna a cielo aperto. È stato il *Great Stink*, il 'grande puzzo', a convincere gli amministratori a chiuderlo e a collegarlo al sistema fognario. Così è nata Fleet Street, via di collegamento fra la City e Westminster.

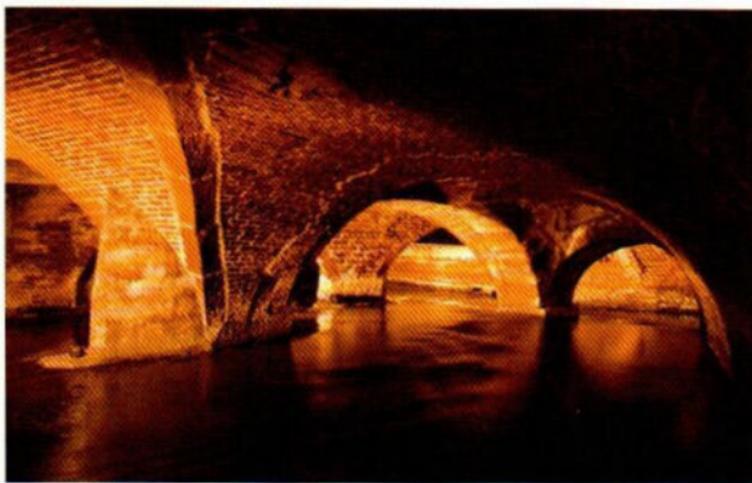
Per quattro secoli la strada, che va da Temple Bar a Ludgate Circus e mette in comunicazione la City con Westminster, è stata sede di giornali. Fra di essi, al 128 c'era il *Daily Express* e al 135 c'era il *Daily Telegraph*. Ancora oggi, nel ricordo, la via è associata alla stampa, anche se i giornali sono tutti nei Docklands e qui sono rimasti solo gli avvocati e i tribunali.

Fleet Street è una via storica, concentrata in poco spazio, e sono ricchi di storia anche i suoi pub – El Vino in Hare Place è forse il più conosciuto – i caffè, i ristoranti e le boutique tradizionali. E, appena a nord di Fleet Street, in Chancery Lane, c'è il negozio di Silver Vaults. L'ideale è venirvi il fine settimana per camminare tranquilli nelle strade con poco traffico.

#### IL FLEET SEWER

"Chi è stanco di Londra è stanco della vita", soleva dire il Dr. Johnson. E chi è stanco della Londra in superficie, può andare a vedere quella sotterranea delle fognature, che sono più belle di quelle di Parigi, ma meno accessibili, anche se l'attuale sindaco le vuole aprire ai visitatori in modo permanente. Per ora il problema è che i *flushers* – così si chiamano gli uomini addetti alla manutenzione di queste viscere – sono meno di cinquanta e non hanno molto tempo da dedicare al pubblico. Non rimane che telefonare al numero che compare su Internet e sperare di essere ammessi a vedere questo pezzo di storia della città

assolutamente spettacolare. I suoi archi di pietra, i mattoni a vista, le vecchie scale ottocentesche, le camere con gli alti soffitti a volta, i corridoi infiniti sono una testimonianza del genio di Bazalgette, l'ingegnere che ha creato questo grandioso progetto che si sviluppa su cinquantamila chilometri, per costruire i quali migliaia di uomini hanno lavorato per sedici anni, usando qualcosa come trecentoventi milioni di mattoni. I tunnel sono tutti collegati fra di loro e sono rimasti inalterati dal 1850 a oggi, anche se il sistema



combinato delle acque di scolo e delle fognature si rivela insufficiente con le grandi piogge e, soprattutto, in concomitanza con l'alta marea.

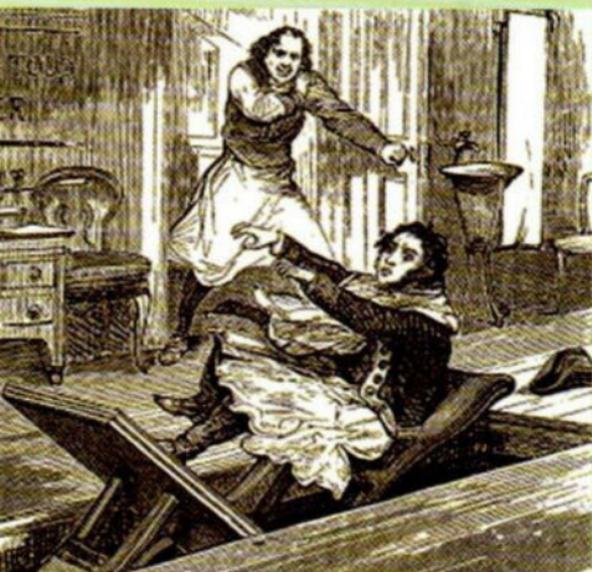
È un problema di non facile soluzione, anche se sono attualmente in corso delle modifiche che saranno pronte fra qualche anno.

La prigione è stata costruita intorno al 1090, durante il regno di William Rufus, su di una traversa di Farringdon Street. L'edificio sorgeva sulla riva del fiume omonimo e, nel periodo medioevale, accoglieva principalmente i prigionieri politici. Più tardi ha ospitato i debitori e le persone *committed* dalla Star Chamber. Il fabbricato è stato distrutto due volte, durante la rivolta dei contadini nel 1381 e durante il Grande Incendio del 1666, ed è sempre stato ricostruito. Nel Settecento ha accolto i bancarottieri con le loro famiglie, e i prigionieri che avevano la cella sulla strada chiedevano l'elemosina ai passanti per poter pagare il vitto e l'alloggio, che andavano rimborsati. Si versava una tassa anche per togliere le catene, che a volte venivano messe in modo arbitrario per spillare dei soldi. Nel carcere si celebravano dei matrimoni, i *Fleet Marriages*, senza licenza né preavviso, da parte di ministri detenuti per debiti. Anche il poeta elisabettiano John Donne, decano di St Paul, è stato incarcerato qui insieme al prete

## FLEET PRISON

## FRA BAMBOLE DI CERA E BARBIERI ASSASSINI

La signora Salmon può essere considerata a tutti gli effetti un'antesignana della più famosa Madame Tussauds. Nel 1787, in due stanze su Fleet Street di un edificio chiamato Fountain, vicino all'ingresso del Temple, aveva aperto un museo di bambole di cera. Esse riproducevano le fattezze di personaggi di corte, membri della famiglia reale, vescovi, celebrità del tempo, ma anche di contadini, pastori o mendicanti. I visitatori erano tanti e il museo è stato un'attrazione fino all'apertura di quello di Madame Tussauds in Baker Street, che lo ha soppiantato.



Quanti squartatori può vantare Londra? Tutti conoscono Jack the Ripper, ma sembra che ce ne sia stato un altro, meno famoso. Si tratta di Sweeney Todd, un barbiere con la bottega al numero 186 di Fleet Street, vicino alla chiesa di St Dunstan.

Si dice che facesse cadere i clienti ricchi in una botola, dalla sedia del negozio. Se non morivano per la frattura dell'osso del collo, ci pensava lui a finirli a rasoiate. Poi li derubava e con l'aiuto di una complice li faceva a pezzi,

per poi infarcire i pasticci di carne da lei venduti in una bottega collegata allo scantinato da un passaggio sotterraneo.

Ma, secondo alcuni studiosi, il barbiere protagonista di questa melodrammatica storia vittoriana piena di orrori non è mai realmente esistito e la sua figura demoniaca è frutto di una leggenda metropolitana.

che lo aveva sposato, e ci è rimasto fino a quando non è riuscito a dimostrare che il suo matrimonio con Anne More era valido.

L'edificio della prigione è stato abbattuto nel 1846.

**CHIESA DI  
ST DUNSTAN-  
IN-THE-WEST**  
184 Fleet Street  
Metro:  
Blackfriars

Prima del Grande Incendio, nella City c'erano ben cento chiese, una densità più alta che altrove, e molti monasteri. Fra di essi, c'era quello dei Whitefriars, i monaci bianchi, come venivano chiamati i carmelitani, il cui territorio comprendente chiostri, chiesa e cimitero, andava da Fleet Street al Tamigi. Oggi rimane solo una cripta del XIV secolo, che si trova fra Bouverie Street e Whitefriars Street, in fondo a Magpie Alley. Sulle piastrelle di questa via è rap-

presentata anche la storia delle case editrici di Fleet Street. Il vecchio edificio medioevale di St Dunstan, costruito nell'anno 1000, è stato abbattuto perché ostruiva Fleet Street. Vicino ai Breams Buildings rimane un frammento del cimitero dell'epoca. St Dunstan, a cui è dedicata la chiesa, è vissuto fra il 909 e il 988 ed era monaco e arcivescovo di Canterbury, sotto diversi re. Secondo la leggenda, era particolarmente abile nel trattare con il demonio.

Dunstan è il santo patrono degli orafi, dei gioiellieri, dei fabbri, degli armaioli e la sua festa è il 19 maggio. Una volta all'anno la Compagnia dei *cordwainers* – l'antico nome inglese dei calzolai – tiene un servizio religioso in questa chiesa.

Qui, fra il 1624 e il 1631, è stato parroco John Donne (la parrocchia era senza decime) e Samuel Pepys ci veniva per il servizio religioso, ma si distraeva facilmente. William Tyndale, traduttore della *Bibbia*, è stato conferenziere qui.

L'edificio attuale è del 1833 e, come tutte le chiese inglesi, è ricco di monumenti ai defunti, di targhe, urne e busti appartenenti a periodi precedenti, dai quali si possono intuire le caratteristiche dei cittadini e la storia delle loro famiglie.

Vicino alla chiesa, dove oggi c'è l'omonimo passaggio, c'era la Clifford's Inn, la prima Inn of Chancery, cioè la Corte di Giustizia del lord cancelliere, fondata in città.

L'orologio dell'edicola sulla facciata della chiesa risale al 1671 ed è stato il primo ad avere le lancette dei minuti. Le due statue dei giganti muscolosi, che battono le ore colpendo le campane con le loro mazze e che muovono le loro teste snodabili ogni quarto d'ora, forse rappresentano Gog e Magog. Sopra la porta della scuola parrocchiale c'è la statua della regina Elisabetta I, eseguita nel 1586 da Thomas Harris. È la statua più antica situata all'aperto, insieme a quelle sotto il portico, che rappresentano re Lud e i suoi due figli.

Questa casa di mattoni scuri è un vero gioiello e uno dei pochi edifici settecenteschi sopravvissuti a Londra. Nel suo attico il Dr. Johnson, aiutato da sei amanuensi, ha compilato il primo *Dizionario* inglese completo. Per nove anni, dal 1748 al 1757, gli scrivani hanno scritto sotto dettatura stando in piedi davanti a un lungo tavolo. Fino ad allora, per spiegare una parola si usavano dei sinonimi. Johnson è stato il primo a spiegare i termini ricostruendone l'etimologia e definendoli, anche se a volte le sue definizioni non erano neutre, come accade oggi, ma umoristiche e sarcastiche. Il suo *Dizionario* contiene anche delle citazioni, diventate poi una prassi. Nel 1752, qui è morta la sua adorata moglie, che aveva vent'anni più di lui. Nel 1758

**LA CASA DEL  
DR. JOHNSON**  
17 Gough  
Square  
Metro:  
Blackfriars

## LE STRADE DEI POLLI, DEL VINO E DEI GIGLI

*Nel quartiere dei giornali e delle banche i nomi delle strade sono la testimonianza di un passato rurale. Lo Hen and Chicken Court, il cortile delle galline e dei polli, è legato agli animali da cortile. Il Wine Office Court e il Wine Licence Court ci ricordano che in questa via c'era la sede di un ufficio che rilasciava licenze per vendere il vino, la cui prima registrazione risale al 1677. Il nome francese di un cortile, il Fleur-de-Lis Court, il cortile del giglio, deriva forse dall'insegna di un negozio o di una locanda.*

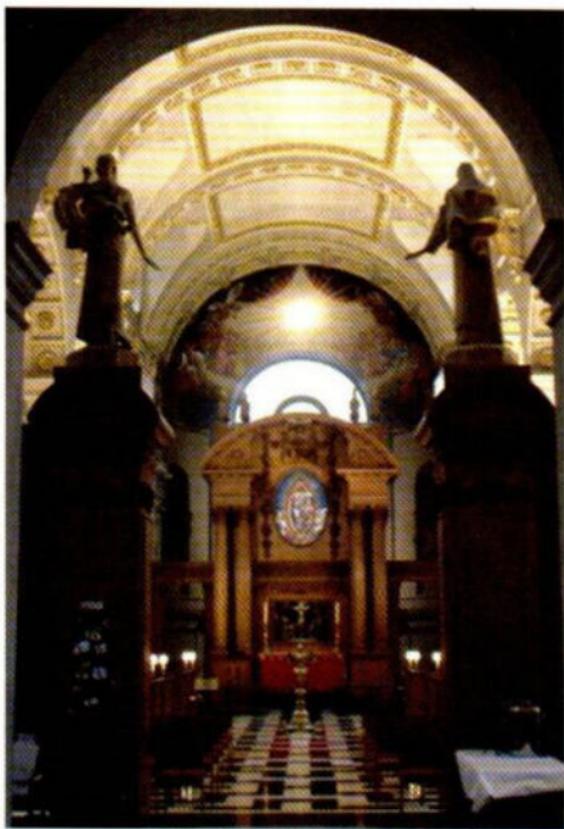
È finito in prigione per debiti, malgrado i suoi meriti. Terminate le fatiche del dizionario e uscito di prigione, il Dr. Johnson si è immediatamente imbarcato in un'altra impresa, quella di fondare un giornale, *The Rambler*, che dirigeva e scriveva. La parola inglese *rambler* ha molti significati. Si applica agli escursionisti, alle rose rampicanti, ma anche ai divagatori, a chi salta di palo in frasca, parlando in modo incoerente, ed è questo il senso del titolo. Fino al 1911 la casa è rimasta in stato di abbandono, dopo essere stata destinata anche a misero hotel. Poi Cecil Harmsworth ha deciso di acquistarla e di trasformarla in un museo. Le stanze sono rivestite di pannelli, le scale di legno sono lucide e ben restaurate, i semplici arredi d'epoca danno all'edificio l'atmosfera di una casa privata. Nelle vetrine sono esposte le lettere, le stampe, i ritratti e i libri, e nella Dictionary Room dell'attico ci sono le due prime edizioni del *Dizionario*.

Fra gli elementi di arredo c'è una sedia che in origine non apparteneva alla casa, ma a una vicina taverna frequentata dal Dr. Johnson. Lo scrittore vi si sedeva con un bel boccale di birra in mano e si ritemprava dalle fatiche quotidiane. Il grosso felino di ghisa rappresenta Hodge, l'adorato gatto del Dr. Johnson, che secondo lui somigliava a un gufo con quattro zampe a cui chiedeva un parere sui passi controversi del *Dizionario*.

**CHIESA DI  
ST BRIDE'S**  
St Bride's  
Avenue  
Metro:  
Blackfriars

È la chiesa cristiana più antica d'Inghilterra e l'edificio attuale, il settimo nel tempo, è stato disegnato da Christopher Wren nel 1672. È dedicata a S. Brigida di Kildare, in Irlanda, e forse è stata fondata da una comunità di monaci celti. La prima seduta del Parlamento, tenuta da re Giovanni nel 1210, si era svolta qui. C'è anche un altare in memoria dei Padri Pellegrini. Nel Blitz la chiesa di Wren era andata distrutta e l'unica cosa rimasta era il bellissimo campanile di stile italiano, del 1703, alto settantacinque metri. Ma nella sua ricostruzione è stato seguito fedelmente il disegno di Wren.

Nella mitologia celtica, Bride era il nome della dea pagana del fuoco ed era chiamata anche Bridget of Kildare. Di lei si sa solo che è vissuta fra il 453 e il 523 e che si era convertita al cristianesimo all'età di sei anni, ispirata dalla predicazione di S. Patrizio e che, fattasi suora, aveva fondato un grande monastero nel suo villaggio come base per evangelizzare il paese. È una dei santi patroni d'Irlanda, insieme a S. Patrizio e a S. Colomba, e la sua figura è associata alla giustizia e alla carità.



I buchi creati dalle bombe della Seconda guerra mondiale hanno portato alla luce diversi oggetti sepolti sotto la chiesa e centinaia di scheletri. Si è scoperto così che nel Medioevo qui c'era un carnaio dove venivano messe le ossa dei lavoratori di una fabbrica vicina e dei carcerati della prigione di Fleet Street. Nei sotterranei si vedono anche le fondamenta degli antichi edifici e i resti di un pavimento romano. C'è anche una piccola mostra con la ricca storia della stampa locale.

Il sagrato è un'oasi di pace lontana dal rumore e dal traffico, con il canto degli uccelli in sottofondo.

**MUSEO E CRIPTA  
DI ST BRIDE**  
St Bride's  
Avenue  
Metro:  
Blackfriars

## TEMPLE

In passato quest'area era la sede dei Cavalieri Templari, l'ordine monastico-militare fondato nel 1118, dopo la prima Crociata, con il nome di *Pauperes commilitones Christi templique Salomonis* (Poveri compagni d'arme di Cristo e del Tempio di Salomone). I suoi membri, chiamati anche *Red Templars* per via delle croci rosse indossate, erano impegnati a garantire l'incolumità di chi si recava in Terra Santa e a proteggere il Santo Sepolcro. L'ordine è stato soppresso dal Papa nel 1312 e le sue proprietà sono passate alla corona. Gli edifici ospitano dei negozi e degli uffici e racchiudono proteggendo dal traffico la meravigliosa

oasi del Temple, rendendola un'isola silenziosa e piacevole dove passeggiare.

**INNER TEMPLE  
GATEWAY  
PRINCE HENRY'S  
ROOM**

17 Fleet Street

Metro:

Blackfriars

Nel XII secolo, l'edificio in cui si trova la stanza detta Prince Henry's Room era di proprietà dei Cavalieri Templari. La bellissima porta con il graticcio di legno, la Inner Temple Gateway, è del 1611.

La stanza che porta il nome del figlio maggiore di Giacomo I, morto di tifo all'età di diciotto anni, è al primo piano. Il rivestimento di pannelli di quercia sul lato ovest, il soffitto giacobiano con le nervature e l'intonacatura riccamente ornata, tipico del XVIII secolo, sono originali. Al centro del disegno a forma di stella del soffitto ci sono il pennacchio del principe di Galles e il suo stemma con le iniziali. Il principe Henry era il figlio maggiore di Giacomo I e la sua nomina a Principe di Galles nel 1610 era stata l'occasione di grandi celebrazioni. Le vetrate delle finestre sono del Novecento e ricordano il salvataggio dalla demolizione dell'edificio nel 1906. Ospita una collezione di memorabilia legata al cronista Samuel Pepys, che è nato proprio in questa via nel 1633. La collezione comprende dei suoi manoscritti, dei quadri e delle stampe dedicati a lui.

**ROUND  
CHURCH**

King's Bench

Walk

Metro: Temple

Il modello di questa chiesa a pianta circolare è quello del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di cui i Templari erano guardiani. È stata costruita fra il 1160 e il 1185 in stile romanico gotico ed è la parte più antica della Temple Church, che sorgeva nel perimetro del monastero. Qui avveniva il rito di iniziazione dei cavalieri, le cui effigi di pietra sono appoggiate sul pavimento. Qualcuno è raffigurato in una posizione curiosa. Nel coro c'è il monumentale altare di legno disegnato da Wren alla fine del Settecento sul quale sono incisi, a caratteri d'oro, il Credo e i Dieci Comandamenti. La parte gotica del coro è stata aggiunta nel



1240 e convive armoniosamente con il resto. All'esterno ci sono le statue di bronzo di due templari a cavallo. Sulla porta normanna ci sono delle teste-ritratto grottesche. Nel romanzo *Il Codice da Vinci* di Dan Brown, la Round Church è il luogo dove i protagonisti cercano la risposta all'ultimo indovinello.

**Codice da Vinci** – Per gli appassionati del *Codice da Vinci*, diciamo che la caccia continua a Westminster Abbey, al numero 20 di Dean Yard, dove c'è la tomba di Isaac Newton con l'orbe che costituisce l'indizio per il passo successivo. Inoltre, Jean Cocteau, autore della *Crocifissione* che si trova nella chiesa di Notre-Dame de France al numero 5 di Leicester Place, era Gran Maestro del Priorato di Sion e il suo dipinto contiene dei simboli occulti. Chi è interessato, può anche visitare la Freemasons Hall, a Covent Garden, di cui si trovano i dettagli nelle pagine dedicate a quella zona della città.

## LE INNS OF COURT

*Si chiamano Inns perché in passato fungevano da ostelli, somministrando i pasti e provvedendo alla sistemazione residenziale. Le Inns of Court sono delle associazioni professionali che abilitano all'esercizio della professione forense e a cui gli avvocati devono appartenere. Le associazioni hanno la supervisione sull'operato dei loro membri. Ogni Inn è dotata di una grande sala, di una cappella e di una biblioteca.*

*Nella City si trovano gli edifici di due delle quattro Inns of Courts, il Middle Temple e l'Inner Temple. Le altre due, il Lincoln's Inn, negli Inns Fields, e il Grey's Inn, nella via omonima, sono invece un po' più a nord.*

*L'itinerario per una passeggiata potrebbe partire da Grey's Inn e andare verso il fiume includendo la chiesa di Temple con i suoi cavalieri di pietra. Nella Knight's Bench Walk sembra di andare indietro nel tempo.*

*Tenete presente che la zona è sempre aperta durante il servizio religioso alla Inner Temple Church, costruita sull'area di una chiesa dei Templari del XII secolo.*

Si arriva in Middle Temple Lane dopo aver oltrepassato il Temple Bar Memorial, sormontato da un grifone, simbolo della City. È l'unico edificio a essere sopravvissuto dal tempo di Shakespeare ai giorni nostri. La sala da pranzo della Honourable Society of Temple Hall è un gioiello della seconda metà del Cinquecento, con uno splendido soffitto Tudor con le travi a sbalzo in legno di quercia. Il bench table è un sedile di pietra lungo nove metri, regalo di Eli-

**MIDDLE  
TEMPLE HALL**  
Middle Temple  
Lane  
Metro: Temple

sabetta I. Si dice che, nel febbraio del 1602, Shakespeare abbia rappresentato in questa sala la sua commedia *Twelfth Night*. Inoltre, molti poeti e commediografi, fra i quali John Webster, John Ford e John Marston sono stati studenti al Middle Temple e lì si può immaginare qui a discutere di questioni legali. Dopo l'ultima guerra è stato ricostruito l'antico labirinto di cortili e di passaggi. L'edificio attiguo al Middle Temple è sede della Honourable Society of the Inner Temple, che, nel Settecento, aveva ben milleseicento studenti.

La cosa da non perdere, tuttavia, sono i giardini – premiati più volte – che si trovano tra Fleet Street a nord e il Victoria Embankment a sud e che sono un'oasi di verde, di alberi rari e di fiori che scende verso il Tamigi. Uno degli ingressi è su Crown Office Row.

## KING'S BENCH WALK

Metro: Temple

La King's Bench – quando a governare è una regina il nome diventa Queen's Bench – è una delle più antiche corti di Inghilterra. In origine il nome *bench* designava i seggi su cui sedevano i giudici, poi, per estensione è passata a indicare le persone. La corte deriva da quella fondata da William the Conqueror nell'XI secolo. La *court* reale, chiamata *curia regis*, era formata da un gruppo di nobili e di lord che risolvevano le questioni importanti per il re. Oggi, la King's Bench è una sezione dell'Alta Corte di Giustizia dell'Inghilterra e del Galles.

La 'passeggiata' prende il nome dal King's Ben Office, che, fino all'Ottocento, si trovava qui.

Lungo questa strada ci sono edifici molto antichi, che sono sopravvissuti alle guerre e alle distruzioni. Quelli compresi fra il numero 1 e il numero 6 sono stati disegnati da Christopher Wren. È un posto magico dove passeggiare la sera, d'inverno o d'estate. La luce fioca delle lampade crea un'atmosfera che riporta al passato. Per questo la via è usata spesso come set all'aperto per i film e per i programmi televisivi.

Si sa che Londra è una città ricca di meridiane, di tutte le fogge. Al di là della cancellata di un giardino su questa via ce n'è una davvero curiosa. È la statua di un bambino nero, in posizione accovacciata, che regge sulla testa una meridiana quasi orizzontale. La statua e l'orologio solare hanno delle date di fabbricazione differenti. Le due parti erano nate con scopi diversi, poi sono state assemblate in un secondo tempo. Sulla facciata della casa con il giardino di fianco ai Paper Buildings, nella vicina Pump Court – una piccola strada suggestiva e incantevole, che suscita emozioni – c'è una meridiana con la data del 1686. La frase posta in basso recita: "Shadows we are and like shadows

depart", ovvero "Non siamo che ombre e come ombre ce ne andremo."

Temple è una delle zone ancora illuminate da lampioni a gas.

Al centro della piazzetta c'è una fontana con un unico getto centrale che sprizza da un calice e ricade in una vasca che contiene molti pesci rossi. Questa piazza è uno dei luoghi letterari di Londra. Compare nel *Martin Chuzzlewit* di Dickens e ha ospitato Paul Verlaine durante il suo soggiorno in Inghilterra.

In passato, nella città esistevano sessantuno casette di legno che offrivano rifugio e conforto a chi era impegnato tutto il giorno nella guida dei taxi. Erano capanne tutte uguali, con le pareti di legno fatte di pannelli verdi a incastro, il soffitto rivestito di cartongesso e il colmo del tetto coperto da piastrelle di terracotta.

Di questi ricoveri ne sono rimasti solo tredici. È interessante visitarne l'interno, spartano ed essenziale, ma fornito di quello che si ha piacere di consumare in una breve sosta, come una buona tazza di caffè o un tè bollente, accompagnati da un sandwich o da un dolce. Questo piccolo locale si trova sul retro della stazione metropolitana di Temple.

Sulla stessa via c'è un'altra curiosità, un bidone per la sabbia. In passato, gli addetti ne tiravano fuori delle palate, che spargevano sul fondo stradale, in prossimità delle case in lutto o dove c'era un malato grave, per attutire il rumore degli zoccoli dei cavalli e delle ruote delle carrozze.



#### FOUNTAIN COURT

Middle Temple  
Metro: Temple,  
Chancery Lane

#### I BAR DEI TAXISTI

Temple Place  
Metro: Temple

## CATEDRALE DI ST PAUL E DINTORNI

È dall'anno 640 che in questo luogo esiste una chiesa dedicata a S. Paolo, anche se gli edifici sono stati riedificati più volte perché distrutti dagli incendi. La costruzione del 1240 è passata alla storia come luogo di esecuzione delle streghe e degli eretici. Quella di oggi, barocca, del 1675-1710, è stata disegnata da Wren nel 1675 e ha sempre ospitato i matrimoni e i funerali della famiglia reale. Per la

#### CATEDRALE DI ST PAUL

Ludgate Hill  
Metro: St Paul's



sua costruzione, l'architetto inglese si era ispirato al Tempietto di S. Pietro in Montorio a Roma, eretto dal Bramante nel 1510 sul luogo in cui, secondo la tradizione, era stato martirizzato S. Pietro.

La cattedrale di St Paul è un simbolo molto conosciuto di Londra, ci limitiamo perciò a dare pochi suggerimenti. Il primo è quello di visitare il Painters' Corner, dove sono sepolti, fra gli altri, i pittori Constable, Reynolds e Turner. Quest'ultimo ha una statua nel transetto sud, in mezzo a quelle dei generali e degli ammiragli, che lo raffigura in redingote, con un pennello in mano.

**Uno sguardo dall'alto** – Per chi se la sente, una bella esperienza è quella di salire sulla cupola. Sono più di millecinquecento gradini, essendo una delle più grandi al mondo. La parte interna poggia su otto archi sostenuti da colonne decorate da affreschi eseguiti nel 1719, con scene della vita di S. Paolo.

I primi duecentocinquanta gradini, abbastanza larghi e bassi, portano alla Whispering Gallery, la Galleria dei Sussurri. Il nome è dovuto al fatto che, grazie all'acustica eccezionale del corridoio, i bisbigli pronunciati verso la parete sono udibili dalla parte opposta. Un mazziniere esegue l'esperimento per i visitatori. Da qui, inoltre, si vedono bene, nei dettagli, i dipinti della cupola di Thornhill, nonché gli intarsi e i lavori di ferro che da terra non sono visibili. Proseguendo la scalata, si arriva alla Stone Gallery, la galleria che corre sopra il tamburo principale della cupola, vicino al cono di mattoni, e che sorregge la lanterna. Per raggiungere la Golden Gallery, la più alta delle tre gallerie, bisogna salire gli ultimi centocinquantatré gradini della stretta scala a chiocciola. Da lassù, a quasi novanta metri

da terra, si gode di un panorama mozzafiato sul Tamigi e sulla City. C'è anche un foro attraverso il quale si può ammirare il pavimento della chiesa.

In alternativa, c'è una parte poco conosciuta dell'edificio, malgrado valga davvero la pena visitarla. È il Triforium, la galleria sopra la tribuna, ricavata nel muro. La visita guidata permette un'occhiata alla bella libreria, rivestita di pannelli di legno, alle arcate scolpite e alla scala geometrica, i cui gradini poggiano solo su una parte di quelli più in basso e su un piccolo raccordo con il muro. Dal triforio si può anche dare uno sguardo alla navata sottostante. La visita termina nella Trophy Room, dove è in mostra una collezione di oggetti relativi alla costruzione della cattedrale.

Il Temple Bar è una porta di pietra di Portland con sopra il simbolo del dragone che stava nel punto in cui Fleet Street diventava lo Strand e che segnava il confine fra la City e Westminster. Un tempo questo portale era familiare quanto lo è oggi la cattedrale di St Paul. Forse la sua elaborata architettura fatta di nicchie, statue e cornucopie attorno all'arco centrale era stata disegnata da Wren e completata nel 1672. Da allora, era diventato un punto di riferimento anche per le processioni e le cerimonie, nonché un luogo dove esporre le teste mozzate dei traditori. Nel 1878 la porta era stata smontata per spostarla. Nel 1984, dopo ben centoventicinque anni, è stata ricollocata vicino al suo luogo originario, in Paternoster Square, dove fa bella mostra di sé.

Della prigione di Newgate, che sorgeva qui e che è rimasta attiva per molti secoli, oggi restano solo le celle sotterranee. La Viaduct Tavern, che sta sopra, è uno splendido locale

#### TEMPLE BAR

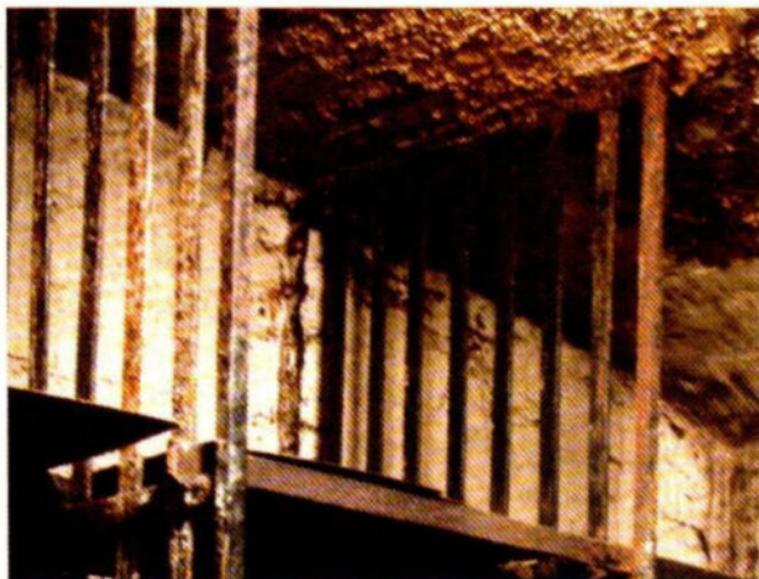
Paternoster  
Square

Metro: St Paul's

#### TAVERNA SOPRA, PRIGIONE SOTTO

126 Newgate  
Street

Metro: St Paul's



vittoriano con una grande facciata ricurva. All'interno, ci sono gli specchi dorati, la struttura di legno del bar aggettante nel locale, il bell'orologio, il soffitto di rame stagnato, i rivestimenti di legno e tre figure femminili allegoriche che rappresentano l'Agricoltura, il Commercio e le Arti.

Si giunge alle vecchie celle della prigione attraverso un passaggio sulle cui pareti sono appese delle stampe d'epoca, e le celle sono umide, fredde, buie e le sbarre di ferro arrugginite. Accoglievano una ventina di criminali, non c'erano servizi, dunque la puzza era spaventosa, c'era un piccolo condotto che dava sulla strada dove far passare un po' di cibo per i prigionieri, altrimenti chi non poteva pagare gli alimenti non mangiava. Per visitarle si deve chiedere ai lavoratori del pub.

### A NORD DI LUDGATE HILL

Ludgate è una delle parti storiche più antiche della città, insieme a Cornhill. Dove oggi c'è la cattedrale di St Paul, i romani avevano costruito un anfiteatro e un forte. In passato si credeva che la collina di Ludgate, la Ludgate Hill, il cui nome deriva da quello del leggendario monarca inglese King Lud, fosse più alta di quella di Cornhill. Lo conferma un'iscrizione su pietra di trecento anni fa, sul lato sinistro dell'ingresso di Panyer Alley Steps, vicino alla metro di St Paul. La frase dice: *"When ye have sought the City round, yet still this is the highest ground. August 27th 1688"*, cioè: "Anche dopo che avrete perlustrato in lungo e in largo la City, questa rimane la collina più alta." La cosa non è vera, perché, come si è scoperto in seguito, l'altura di Cornhill è più elevata, anche se di poco. Qui ci sono le hall di alcune corporazioni e l'edificio che ospita l'Old Bailey.

**CHIESA DI  
ST MARTIN'S-  
WITHIN-LUDGATE**  
38-40 Ludgate  
Hill  
Metro: St Paul's

La chiesa, dedicata a S. Martino di Tours, sorge sul lato nord della collina di Ludgate, vicino alla cattedrale di St Paul. Sulla facciata c'è una scritta che fa riferimento al leggendario re Cadwallo, che dice: "Si ritiene che Cadwallo, re dei britannici, sia stato sepolto qui nel 677." Nel 1684, Christopher Wren ha ricostruito l'edificio, che ha una torre quadrata con una cupola rivestita di piombo, sormontata da una lanterna che ha una guglia a forma di obelisco. Chi decide di salire fino alla sua balconata è ricompensato da una splendida vista sul fiume. Il grande lampadario che pende dal centro del soffitto proviene dalle Indie Occidentali, il fonte battesimale, invece, ha un'iscrizione in greco: "Lava i miei peccati, non solo la mia faccia." Alla sua base c'è un pellicano che nutre i piccoli con il sangue del proprio petto.

In questo edificio sono conservati gli scaffali provenienti dalla chiesa di St Mary Magdalene che era in Old Fish Street, sui quali, nel Settecento e nell'Ottocento, veniva deposto il pane per i poveri della parrocchia. Il pane c'è tutt'ora, ma è finto. Il pulpito, le balaustre e l'altare sono di legno e sono particolarmente pregevoli. Sopra all'altare c'è un trittico con la figura di S. Martino che divide il proprio mantello con un mendicante. Nelle pareti della fabbrica sono state inserite delle pietre provenienti dalle vecchie mura di Londra.

La parola *bailey* indica le mura esterne, i bastioni di una città. Old Bailey è il nome della strada che dà il nome al Tribunale penale centrale, eretto sull'area della prigione Newgate.

La cupola dell'edificio, costruito all'inizio del Novecento, è sovrastata dalla statua della Giustizia con la spada e la bilancia. La scultura non è bendata, come avviene di solito, e i condannati che passavano sotto dicevano che questo era indice delle discriminazioni dei giudici. Uno degli imputati più famosi è stato lo scrittore Oscar Wilde, condannato a due anni di lavori forzati, da scontare nella prigione di Reading.

Nel 2005 davanti all'Old Bailey è stata girata la scena iniziale del thriller *V for Vendetta*, tratto dal libro omonimo di Alan Moore e David Lloyd.

I francobolli sono un'invenzione inglese, dato che è stato re Carlo I ad aprire al pubblico il suo servizio postale personale. Nel 1657, sotto Cromwell, è stato creato il primo General Post Office. Il museo, che si trova vicino alla Cattedrale e al Museo di Londra, è stato aperto nel 1966 in quella che nell'Ottocento era la sede del General Post Office, in una parte della chiesa di St Martin's Le Grand. Ospita una collezione di trecentocinquantomila francobolli da tutto il mondo, oltre ai disegni degli artisti, libri e documenti attinenti la filatelia. È stato fondato dietro suggerimento del filatelico Reginald M. Phillips, che ha donato alla nazione la sua grande collezione di francobolli del XIX secolo. Il museo ospita una copia di ogni francobollo stampato nel Regno Unito.

C'è anche il *Penny Black*, emesso il 1° maggio 1840, il primo francobollo ufficiale a essere utilizzato al mondo.

Il museo ospita anche una straordinaria collezione delle vecchie cassette postali, che in questo paese sono molto belle e curate.

## OLD BAILEY

Old Bailey

Metro: St Paul's

## NATIONAL POSTAL MUSEUM

King Edward Street

Metro: St Paul's

## POSTMAN'S PARK

King Edward  
Street

Metro: St Paul's

Il piccolo ma grazioso Postman's Park – il Parco del Postino – deve il suo nome al fatto che, nell'intervallo del pranzo, si riempiva degli impiegati del vicino ufficio postale, che oggi non esiste più. Quest'oasi di verde al centro della City, rallegrata da una fontana, è nata da un'idea del pittore e filantropo George Watts. Egli ha creato una piccola galleria coperta lungo il muro del vecchio cimitero, formata da tante targhe Doulton sulle quali è commemorato l'eroismo di uomini e donne sconosciuti, che hanno dato la vita nel tentativo di salvare quella degli altri. Oltre ai loro nomi, in



mezzo alle foglie di alloro, le targhe riportano il tipo di avvenimento in cui essi sono intervenuti. Alcuni degli episodi menzionati hanno coinvolto dei bambini. La frase detta alla madre da un ragazzo undicenne morto per salvare il fratellino, recita: *"Mother, I saved him, but I could not save myself"* ("Mamma, ho salvato lui, ma non ho potuto salvare me stesso").

## CHIESA DI ST BOTOLPH

Aldersgate  
Street

Metro: St Paul's

Si sa molto poco della vita di St Botolph o Botulph, morto nel 680. È il santo patrono dei viaggiatori e le quattro cappelle di Londra con il suo nome erano tutte vicino alle porte della città. Le persone in arrivo andavano a ringraziarlo per essere arrivate sane e salve, quelle in partenza andavano a chiedere la sua intercessione per un viaggio senza pericoli. La chiesa era scampata al Grande Incendio del 1666, ma era poi caduta in rovina fino al 1790, quando è stata ricostruita in mattoni, decorata con dei cunei di pietra bianca attorno alle finestre e una piccola torre. Sopra all'altare c'è una bella vetrata dell'Ottocento, l'unica del genere rimasta in città.

La chiesa era stata battezzata così al tempo delle crociate, quando veniva anche chiamata la Chiesa del Santo Sepolcro. *Without Newgate* significa 'fuori le mura'. Era stata ricostruita alla metà del Cinquecento, ma l'incendio di Londra del 1666 l'ha distrutta. Del periodo medioevale sono rimasti solo la torre e il portico. Poi, nel corso dell'Ottocento vi è stato installato un soffitto a cassettoni. Una delle quattro vetrate dell'ala nord della chiesa, che in precedenza era una cappella dedicata alla musica, commemora la cantante lirica Nellie Melba. In una teca di vetro è conservata la campana che veniva suonata per annunciare l'esecuzione di un condannato a morte nella vicina prigione di Newgate.

**CHIESA DI  
ST SEPULCHRE'S-  
WITHOUT-  
NEWGATE**  
Snow Hill  
ang. Holborn  
Viaduct  
Metro: St Paul's

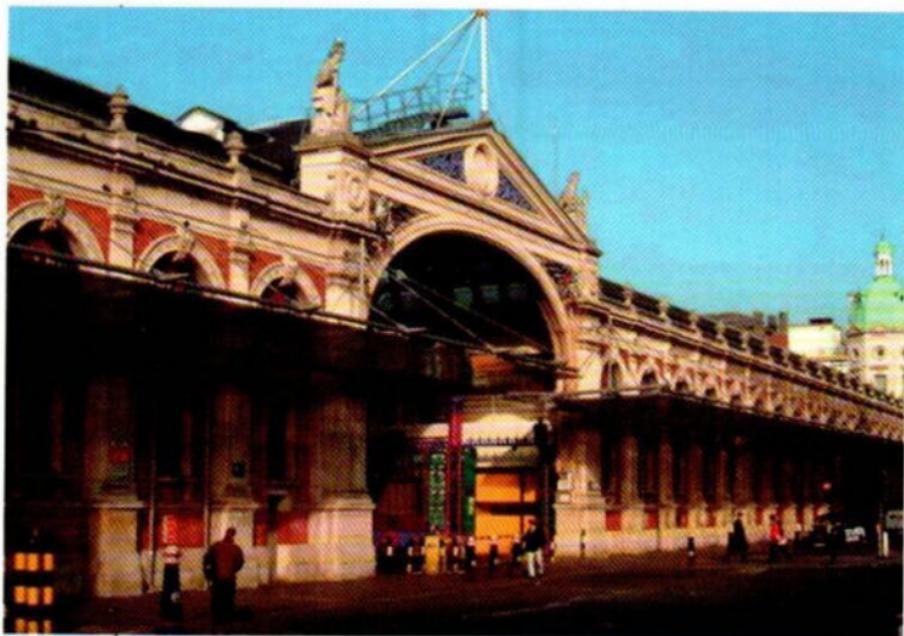
All'angolo di Cock Lane con Giltspur Street a Smithfield c'è la piccola statua dorata di un bambino. Essa è posta nel punto più estremo raggiunto dall'incendio di Londra del 1666. L'iscrizione sottostante dice: "*This Boy is in Memmory Put up for the late Fire of London Occasion'd by the Sin of Gluttony*" ("Questo bambino è stato posto a ricordo dell'incendio di Londra causato dal peccato di gola"). In origine, la statua si trovava davanti al pub The Fortune of War, frequentato dagli uomini che procacciavano cadaveri al vicino ospedale di St Bartholomew. La caccia al colpevole aveva messo a rischio la vita di non poche persone. La folla inferocita prima voleva impiccare un orefice francese, poi un astrologo che aveva previsto la distruzione della città, dopo i cattolici. Alla fine, per fortuna, la causa è stata attribuita, genericamente, al peccato di gola, di cui il Grande Incendio rappresentava una punizione.

**UN DISASTROSO  
PECCATO  
DI GOLA**  
Cock Lane  
Metro: St Paul's,  
Chancery

Smithfield rimane l'unico mercato storico di vendita all'ingrosso nel centro di Londra. A Smithfield si svolgevano regolarmente delle fiere e dei tornei, il più famoso dei quali era quello organizzato da Geoffrey Chaucer per conto di re Riccardo II. La gara durava due giorni e vi partecipava una sessantina di cavalieri. Nel 1381 il giovane re Riccardo II aveva affrontato qui la rivolta dei contadini guidati da Wat Tyler, che è stato colpito e ucciso dal *lord mayor*, William Walworth. A partire dal 1400, Smithfield è stato anche un luogo di esecuzioni per i colpevoli di eresia e gli oppositori politici, che venivano bruciati dentro a un barile sotto al quale era stato acceso il fuoco con le fascine. Anche il patriota scozzese William Wallace è stato giustiziato qui nel 1305.

**PASSATO  
E PRESENTE  
ALLO  
SMITHFIELD  
MARKET**  
Charterhouse  
Street  
Metro:  
Farringdon,  
Barbican

La grande struttura di stile vittoriano del mercato coperto, costruita nella seconda metà dell'Ottocento, è opera dell'architetto Horace Jones.



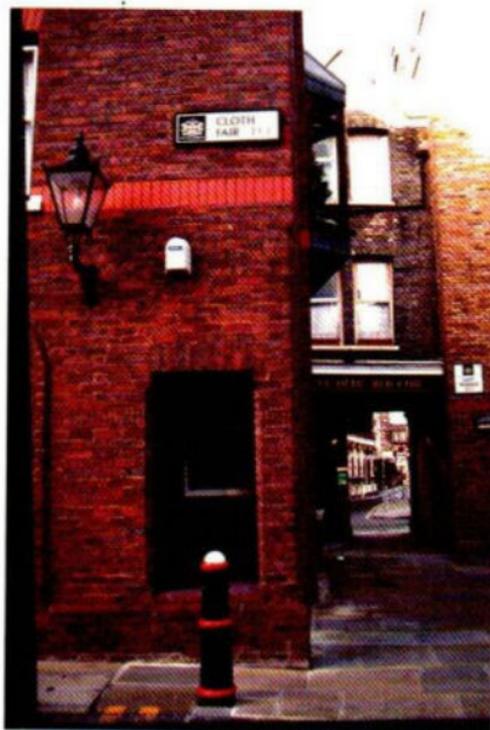
Gli eventi di oggi sono di un genere ben diverso e comprendono, ad esempio, una gara di bici notturna detta *Smithfield Nocturne*.

#### CLOTH FAIR

Metro:  
Barbican,  
Farringdon

Al tempo dei monasteri, quest'area era conosciuta come lo spazio verde del mercato, e il recinto delle bancarelle dei tessuti si chiamava *Our Lady's Green*. La prima fiera dei tessuti si era tenuta nell'agosto del 1133, vicino al monastero di S. Bartolomeo. I sarti e i mercanti di stoffe accorrevano da ogni parte del paese per esercitare la loro arte e il commercio. I funzionari della corporazione controllavano

la lunghezza delle pezze vendute con un bastoncino lungo una iarda. I trasgressori colti a barare venivano portati nella vicina birreria *Hand and Shears*, giudicati davanti a una corte al piano superiore, quindi immobilizzati nei ceppi e frustati. L'ultimo mercato è stato tenuto nel 1855. A conservare il ricordo di *Cloth Fair* è rimasto il nome della strada. Il poeta John Betjeman, come ricorda la targa blu apposta sulla casa, abitava ai numeri 41-42 di *Cloth Fair*. L'edificio risale alla fine del Cinquecento e ancora oggi conserva il suo aspetto rustico.



È una delle chiese più antiche di Londra, con un ingresso medioevale che è un gioiello. Un terzo dell'edificio era quello di un monastero normanno, fondato nel 1123 dal monaco Rahere, che è sepolto al suo interno e che, prima di prendere i voti, era un giullare alla corte di Enrico I. La curva degli archi romanici è insolita e colpisce. In una finestra sporgente, il bassorilievo centrale raffigura una freccia di balestra che attraversa una botte, in ricordo dell'ultimo priore di questo monastero, che si chiamava Bolton (il rebus di Bolton è un gioco di parole illustrato che rappresenta una freccia, *bolt*, che trafigge una botte, *tun*). Un altro tesoro di questo edificio è un pannello con la scritta: "Worshipful Company of the Art or Mystery of Butchers of the City of London". La cosa curiosa è che lo stemma sul pannello è sostenuto da un paio di tori, da una testa di maiale e da un paio di mannaie da macellaio.

L'ospedale, chiamato familiarmente Barts, è opera dell'architetto James Gibbs ed è il più vecchio e il più amato della capitale. Il museo è pieno di manufatti interessanti, di strumenti, di ferri del mestiere conservati per secoli, che danno un'idea del progresso compiuto dalla medicina e dalla chirurgia.

Sulle pareti della magnifica scalinata ci sono due grandi dipinti di William Hogarth, il pittore famoso per aver fustigato e messo alla berlina i costumi corrotti. In uno dei dipinti, eseguiti nel 1737, è raffigurato il buon samaritano, nell'altro il Cristo che guarisce lo zoppo.

Sopra al portone d'ingresso c'è una specie di torre, con le finestre in mezzo alle colonne e al timpano. In una nicchia c'è una statua di Enrico VIII, l'unica statua pubblica del re in tutta la città.

La chiesa sorge sul terreno di una cappella medioevale dell'ospedale. È una chiesa piccola e molto luminosa che, fra i diversi monumenti commemorativi al suo interno ha quello, curioso, di una coppia di coniugi raffigurati sia da vivi che da morti. Alcuni degli epitaffi alle pareti sono commoventi, altri manifestano stoicismo, fermezza d'animo e impassibilità di fronte al dolore, altri ancora hanno un contenuto retorico e lapalissiano. Quello del capitano di vascello John Millet è malinconico: "Many a storm and tempest past / Here hee hath quiet anchor cast" ("Dopo aver affrontato molte tempeste in mare, egli ha infine gettato l'ancora in questo luogo tranquillo").

### CHIESA DI ST BARTHOLOMEW THE GREAT

West Smithfield  
Metro: Barbican

### MUSEO DI ST BARTHOLOMEW HOSPITAL

West Smithfield  
Metro: St Paul's, Barbican

### CHIESA DI ST BARTHOLOMEW-THE-LESS

Smithfield Gate  
Metro: Barbican

## BLACKFRIARS

**IL PUB  
BLACK FRIAR**

174 Queen  
Victoria Street  
Metro:  
Blackfriars

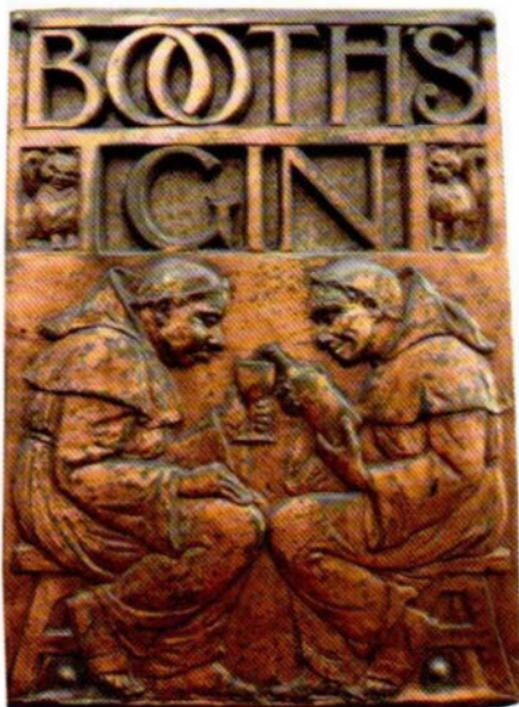
Il nome Black Friar deriva dal copricapo nero usato dall'ordine dei Domenicani, che avevano spostato in quest'area la loro residenza religiosa.

La loro presenza è ricordata anche nelle insegne di ottone del Black Friar Pub, situato al numero 174 di Queen Victoria Street.

Fra il 1905 e il 1921, l'architetto Fuller-Clark, gli scultori Henry Poole e Frederick Callcott, prendendo lo spunto dal convento di frati che sorgeva in questo posto, si erano lanciati in una frenesia decorativa intorno al tema monastico. Hanno inserito dei dettagli di stile Art Nouveau e Arts and

Crafts, mescolandoli con gli stili bizantini e quelli Old English in uno scompiglio totale. Tutte le superfici sono riccamente decorate e abbellite e in mezzo agli archi della ferrovia è stata anche ricavata una grotta. All'ora di pranzo, nei giorni feriali, il pub è molto affollato.

Vicino al ponte di Blackfriars, al numero 101 di Queen Victoria Street, c'è anche la sede internazionale dell'Esercito della Salvezza, l'organizzazione fondata nel 1865 nell'East End di Londra dal predicatore William Booth e da sua moglie Catherine, con il nome di Christian Mission.



**Colonne del Blackfriars Railway Bridge** – I gruppi di colonne rosse terminanti con i capitelli decorati di foglie, situati accanto al ponte ferroviario di Blackfriars, sono i resti di un altro ponte, che sorgeva qui fino al 1864 e che era stato costruito da Joseph Cubitt e da F.T. Turner per conto della compagnia ferroviaria London, Chatham & Dover. Il gigantesco emblema è uno dei pezzi più belli di araldica pubblica. Procedendo in senso orario, ci sono gli stemmi del Kent, di Dover, di Rochester e della City.

Il motto della compagnia ferroviaria derivava dall'invincibile cavallo bianco del Kent e la prima locomotiva a vapore era stata chiamata *Invicta*.

'S. Andrea vicino al guardaroba' è un nome curioso per una chiesa. L'appellativo è dovuto alla sua vicinanza alla casa in cui era conservato il guardaroba di Edoardo III. Il re aveva comprato l'abitazione nel 1359 per trasferirvi i suoi abiti da cerimonia e le sue armi. L'edificio era andato distrutto nel Grande Incendio, ma il nome ne conserva il ricordo.

La chiesa era stata poi ricostruita su disegno di Wren, ma nuovamente distrutta dalle bombe tedesche. L'edificio attuale, situato in posizione elevata rispetto alla strada, è del 1961. Al suo interno sono custoditi molti oggetti provenienti da altre chiese. Il parrochiano più illustre di St Andrew era William Shakespeare, che lavorava nel vicino teatro di Blackfriars. All'interno della chiesa c'è un monumento che lo ricorda.

Nella mente di molti di noi il nome di Michael Faraday è associato alle leggi dell'elettromagnetismo, dell'elettrochimica e all'effetto omonimo, oltre che alla misura di capacità detta farad. Il fisico britannico che ha legato il suo nome a tutte queste invenzioni era di estrazione povera e per questo, nel 1848, gli era stata assegnata una delle case concesse in vitalizio dal sovrano a Hampton Court. Il complesso del Faraday Building, invece, negli anni Trenta e Quaranta era la sede centrale della rete telefonica britannica e dei telefoni internazionali. L'edificio, che copriva

**CHIESA DI ST ANDREW-BY-THE-WARDROBE**  
Queen Victoria Street  
Metro: St Paul's, Mansion House

**FARADAY BUILDING**  
Queen Victoria Street  
Metro: Blackfriars



la vista dal fiume della cattedrale di St Paul, ha sollevato tante proteste che ha portato a una legge che impedisce l'edificazione di altre costruzioni così alte.

Una statua di Faraday, con un ampio mantello che gli scende fino ai piedi, si trova in Savoy Place. Fra il 1991 e il 2001, sulla banconota da venti sterline c'è stato il suo ritratto.

## LA GUILDHALL E I SUOI DINTORNI

La Guildhall è un edificio utilizzato per secoli come sede del municipio ed è tuttora usato come centro amministrativo della città, dove viene eletto il *lord mayor*.

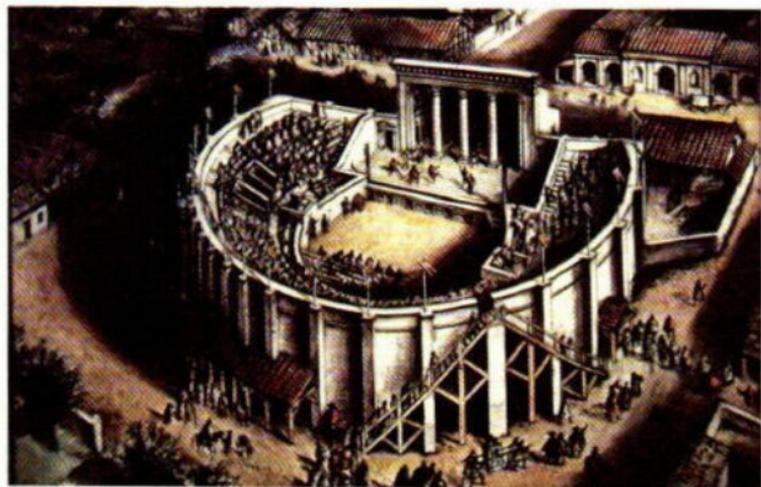
La parte più antica risale al 1411 ed era stata costruita sopra a due cripte, poi c'è la parte medioevale, che è una delle poche testimonianze dell'epoca rimaste in città.

Il Grande Incendio del 1666 ha danneggiato molto l'edificio, che è stato restaurato da Wren. Nel 1788 George Dance ne ha rifatto la facciata, dotandola di nove finestre e di molti pinnacoli. L'edificio che vediamo oggi tuttavia è in gran parte frutto della ristrutturazione del dopoguerra, affidata a Giles Gilbert Scott. Ci sono diverse statue, fra cui quelle di Gog e Magog, scolpite in legno. La biblioteca, aperta nel 1873, oltre ai libri, possiede una ricca collezione di manoscritti, mappe, stampe, ritratti, fotografie e disegni su Londra, la sua storia e i suoi abitanti. L'estremità meridionale del palazzo si affaccia su Gresham Street, dove, in corrispondenza del numero 25, c'è un piccolo giardino artificiale, sull'area del vecchio cimitero della chiesa di St John Zachary, distrutta dal Grande Incendio. Accanto a esso c'è un edificio moderno curioso, dalla forma rientrante agli ultimi piani. Nella vicina Noble Street sono ancora visibili le fondamenta di un pezzo di muro romano.

**GUILDHALL  
ART GALLERY**  
Guildhall Yard  
Metro: St Paul's

La galleria originaria era stata aperta nel 1885 per l'esposizione delle opere d'arte possedute dalla corporazione. Purtroppo, è stata distrutta dai bombardamenti nel 1941 e l'edificio attuale è del 1999. La collezione di dipinti comprende delle vedute di Londra e delle scene di vita nella capitale, dal 1500 ai giorni nostri. I quadri posseduti sono circa quattromila e vengono esposti, a rotazione, con circa quattrocento tavole per volta. Fra i vari soggetti, ci sono i ritratti dei reali, il Grande Incendio del 1666 e le scene di alcune battaglie navali di epoca vittoriana. Ci sono alcuni quadri di Leighton, di Constable e i dipinti di alcuni pre-raffaelliti, fra cui *La Ghirlandata* di Dante Gabriel Rossetti.

**Anfiteatro romano** – Nel 1988, nella zona di Bank è stata scoperta, per caso, una vasta zona archeologica. Nei sotterranei della galleria, vicino a Gresham Street, in particolare, ci sono dei resti che risalgono a un periodo fra il I e il III secolo e che comprendono un anfiteatro e un'arena ovali, che misurano cento metri per ottanta, e le cui gradinate arrivavano a contenere circa seimila spettatori. Le dimensioni dell'anfiteatro sono indicate dal cerchio di pietre nere incastonate in quelle che formano il pavimento del-



l'ampio cortile antistante la galleria. Si sono anche conservati alcuni resti del muro orientale e un bellissimo pavimento a mosaico. Le parti mancanti sono completate, in modo suggestivo, con l'aiuto della tecnologia digitale, che ci dà l'idea di come fosse l'originale e ci rende più vicini ai gladiatori. I reperti nelle bacheche comprendono molti oggetti di uso quotidiano, fra cui gli utensili di ferro che venivano usati per incidere e tagliare le tavolette di cera, dei vasi di terracotta e dei sandali di cuoio. È una visita indispensabile se si vuole avere un'idea della Londra romana. L'ingresso è lo stesso della galleria d'arte sul cortile della Guildhall.

Il Clockmakers' Museum si trova in una sala della biblioteca della corporazione, che ospita antichi manoscritti e libri a partire dal 1813. La collezione di orologi è stata iniziata nel 1814 ed è la più antica del mondo. È formata da circa settecento pezzi. Ci sono degli orologi da tasca, da



polso, da muro, delle clessidre, dei quadranti solari... Ci sono anche un orologio a gas e dei vecchi pendoli elettrici. Fra i cronometri marini c'è quello di John Harrison, del 1772, che ha risolto il problema della misurazione della longitudine in mare. Gli orologi sono collocati dentro a moderne bacheche molto ben illuminate e raccontano la storia della fabbricazione degli orologi di Londra. Se si va a mezzogiorno, li si sente suonare tutti insieme.

**MUSEO DEGLI  
OROLOGI**  
Guildhall  
Library  
Aldermanbury  
Metro: St Paul's